

## Quattro agenti condannati

**Nel 2012** sono stati condannati in via definitiva a tre anni e mezzo per eccesso colposo in omicidio colposo gli agenti Paolo Forlani, Monica Segatto, Enzo Pontani e Luca Pollastri. La pena si è ridotta a sei mesi per l'applicazione dell'indulto. Il 25 settembre 2005 Federico Aldrovandi fu fermato per un controllo di polizia in via Ippodromo, in cui perse le vita.



Lo striscione con l'immagine di Federico Aldrovandi è una presenza fissa tra gli spalti della Curva Ovest del Mazza. Il ricordo del giovane è per la tifoseria spallina un impegno che viene portato avanti da anni

## Il film del 2010 e la «città silenziosa»

**Nel 2010** al lancio del film 'È stato morto un ragazzo, del regista e giornalista ferrarese Filippo Vendemmiati, si sollevarono polemiche per alcune sue affermazioni. «Uno dei punti più bassi di questa vicenda - disse - è la città di Ferrara che non ne esce benissimo. L'unica testimonianza efficace l'ha fornita una camerunense con il permesso di soggiorno in scadenza. Tanti potevano parlare ma non l'hanno fatto».

### sione dei 15 anni dalla morte: troppo stringato, pare.

«Ormai ogni post che faccio viene attaccato da una certa parte politica, preferisco parlare coi fatti e aver un rapporto sincero con Patrizia, che mi interessa di più dei post sui social».

### Detta così è conscio di apparire come un leghista atipico?

«Io parlo da essere umano».

### Uno dei suoi consiglieri è anche un esponente del Sap, il sindacato che proprio sul caso Aldrovandi si è speso ampiamente in difesa dei colleghi. Come si relaziona con lui su questo progetto?

«Lo chiedo a Luca Caprini (consigliere leghista, poliziotto ed

esponente del Sap, ndr) ma le strumentalizzazioni contro la polizia, di una certa parte della sinistra, non le accetto. Caprini stesso ha più volte chiarito che molte delle affermazioni a lui attribuite non corrispondevano alla realtà».

### Non corrispondono alla realtà anche quelle di un altro consigliere leghista che ha chiesto un vaglio sugli acquisti dei libri delle biblioteche?

«Le biblioteche a Ferrara saranno liberissime di fare gli acquisti del caso, non esistono ingerenze e, anche in questo caso, si tratta di una narrazione tutta della sinistra su una commissione. Piuttosto chi ci critica oggi

si preoccupi delle condizioni del sistema bibliotecario che abbiamo ereditato e che merita più attenzione o i problemi attuali dipendono da me che sono qui da un anno?».

### Spieghi.

«Stiamo riorganizzando una macchina comunale con oltre 1100 dipendenti e, per le biblioteche, è ora di ricordarsi che sono prima di tutto un servizio alla

### IL NODO BIBLIOTECHE

**«Non escludo alcune esternalizzazioni. Rimettiamo al centro il servizio e l'utenza»**

città. Io parlo pensando a questo, mettendo il servizio al centro, i sindacati, che si comportano diversamente dal passato nei toni, ne fanno solo una questione di personale e di difesa del posto di lavoro, riducendo il confronto a un'assunzione per ogni pensionamento».

### E a cosa pensa lei invece?

«Basta guardarsi intorno, al Modenese per esempio, a come è stato riorganizzato il servizio bibliotecario a Carpi: non escludo alcune esternalizzazioni. In passato sono stato molto critico con la direzione delle biblioteche e lo sanno, anche in fase Covid. Penso a un servizio che sappia rivolgersi alle famiglie, agli

studenti e ai bambini».

### Un'ultima domanda. L'altro giorno ha tagliato il nastro del recupero delle Corti di Medoro, ma in passato non è stata proprio la Lega a scagliarsi contro quell'area chiedendo la demolizione del Palaspecchi?

«Guardi, quello dell'altro giorno e il Palaspecchi alla polizia locale sono un gran bel risultato per la città. Riconosco il grande lavoro fatto da Nicola Lodi che è stato da sprone per la vecchia amministrazione e che proprio per questo oggi abbiamo ottenuto un risultato molto soddisfacente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le reazioni in casa Pd, Ilaria Baraldi: «Alle esternazioni quotidiane del primo cittadino chiedo coerenza»

# «Una piazza per Aldro? Bella notizia Ma non è la stessa cosa con Balbo»

Marcella Zappaterra in Regione applaude: «Spero che ora non sentiremo più frasi volgari verso la famiglia»

FERRARA

**Una mossa**, quella del sindaco Fabbri di intitolare una biblioteca e una sala studio vicino all'ippodromo a Federico Aldrovandi, che ha sorpreso la stessa opposizione, che il giorno dopo si è espressa con un misto di soddisfazione e diffidenza. «Non posso che essere pienamente d'accordo con questa iniziativa - ha detto il consigliere regionale Pd Marcella Zappaterra -. Certo, mi sono venute in mente una serie di opinioni davvero gravi espresse da persone a lui vicine, addirittura da consiglieri della maggioranza. Ma anche per questo ho apprezzato la propo-



Ilaria Baraldi, consigliere comunale Pd

sta. Oltre ad essere un riconoscimento dovuto a Federico e alla sua famiglia, può aiutare a sanare, almeno in parte, una ferita ancora aperta nella nostra città. Spero che dopo questo gesto non sentiremo più affermazioni volgari e violente nei confronti della famiglia».

Parole a cui si unisce la consigliera comunale dello stesso partito Ilaria Baraldi (foto). «L'abbiamo saputo tutti venerdì per la prima volta - spiega - e

non se ne era mai discusso prima. Evidentemente Fabbri ha voluto giocare la carta in questa maniera e la notizia è straordinariamente positiva, anche in un'ottica di pacificazione della città su un evento che lascia ancora parecchi strascichi, anche in presenza di sentenze definitive». Baraldi però pone anche alcuni distinguo: «Detto che la notizia è positiva, auspicherei maggiore coerenza, dato che in una settimana si è passati dalla proposta di intitolare una piazza a Italo Balbo a quella di fare la stessa cosa per Federico Aldrovandi. E non dimentichiamo che in consiglio comunale siede il consigliere Caprini, uno che applaudi i poliziotti che uccisero Federico. In questa giunta prima si parla di cittadinanza onoraria a Liliana Segre, poi si definiscono gli immigrati 'cancro da estirpare'. Esternazioni quotidiane che ci lasciano molto perplessi».

### LA SENATRICE PD

## Caso libri, Boldrini attacca il consigliere Mosso: «Quale il metro per valutare i nuovi titoli?»

Si dice «allibita» Paola Boldrini, senatrice Pd e tra i promotori della Legge sulla promozione della Lettura, sul 'caso libri' nato a Ferrara: «Siamo di fronte a un atteggiamento censorio. La richiesta del consigliere leghista Alcide Mosso di 'controllare' i titoli dei testi che coi 50mila euro messi a disposizione dal Governo saranno acquistati dal Comune per arricchire il patrimonio delle biblioteche pubbliche, significa peccare di presunzione, arroganza, addirittura delirio di onnipotenza», dice Boldrini.

«Come promotrice del potere dei libri come motore di conoscenza, identità, curiosità e libertà - oltre che della legge sulla promozione della lettura approvata proprio lo scorso febbraio - mi pongo domande - continua Boldrini -: Una su tutte: quale sarebbe la metrica di giudizio per valutare i libri? Il titolo, la si-

nossi, il contenuto, le recensioni ottenute? Chi sarebbe deputato a giudicare? Chi legge almeno cento libri all'anno, chi dieci, chi predilige i russi agli americani o gli americani ai russi? Quale il titolo di studio per ricoprire un ruolo di tale responsabilità etica?». Boldrini passa poi alle osservazioni dell'assessore alla Cultura, Marco Gulnelli: «Per stare al centro e spegnere il 'fuoco' si è proposto come garante dei titoli destinati ai minori. Ma l'assessore ha forse una formazione specifica in materia per arrogarsi questo diritto? Conosce la pedagogia? Ecco - chiude la senatrice - tocca sperare che quanto avvenuto in commissione sia stata una boutade, proferita più per non conoscenza delle prassi che convinzione. Perché la parola di troppo, il gettare poi ritirare, quando si svolgono ruoli istituzionali, non è concesso».